

**GIORNATA NAZIONALE**  
delle  
**FERROVIE DIMENTICATE**



**2 MARZO 2008**  
**1ª GIORNATA NAZIONALE**  
**DELLE FERROVIE DIMENTICATE**



**LEGAMBIENTE**

**CIRCOLO DI PETILIA POLICASTRO (KR)**

*Prima Giornata nazionale delle Ferrovie Dimenticate*  
**2 Marzo 2008**

Il Circolo Legambiente di Petilia Policastro, con la collaborazione del Circolo Legambiente *Ibis* di Crotona e l'associazione "*Impronte d'Avventura*" di Petilia Policastro, ha aderito alla "*1ª Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate*", promossa dalla Co.Mo.Do., organizzando per domenica 2 Marzo, a partire dalle ore 9.30, una bici-escursione lungo un tratto dell'ex ferrovia dismessa delle Calabro-Lucane: Crotona – Petilia Policastro-, che ha il fine ri-scoprire il territorio e alcuni importanti aspetti storici della comunità petilina e del marchesato.

Co.Mo.Do. è una confederazione di Associazioni che si occupano di mobilità alternativa, tempo libero, del turismo e delle attività all'aria aperta con mezzi e forme ecocompatibili, di promuovere una "*rete nazionale di mobilità dolce*", recuperando infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.). Il patrimonio ferroviario italiano dismesso ammonta ad oltre 5000 km. In Parlamento è stato presentato, nel mese di febbraio 2007, un progetto di legge per il riuso del patrimonio ferroviario in abbandono e per la creazione di una rete nazionale di mobilità dolce, aperta a pedoni, ciclisti, cavalieri, utenti a mobilità ridotta ecc.. Nella Legge Finanziaria dello Stato per il 2008 è stato approvato un emendamento, presentato dall'on. Bonelli, per il recupero di oltre 400 km di linee ferroviarie, con l'istituzione di un fondo di due milioni di euro; la Calabria è stata inserita, in questa prima fase, con la tratta ferroviaria dismessa: Lagonegro – Castrovillari. "La trasformazione, l'uso anche provvisorio del sedime in pista ciclo-pedonale previene l'abbandono, il generarsi di situazioni di degrado ambientale, gli utilizzi abusivi. In altre parole conserva, in una prospettiva futura, il capitale fisso dell'infrastruttura e, anche, la sua '*memoria storica*'. Inoltre la trasformazione in pista ciclo-pedonale comporta il trasferimento della proprietà del sedime, l'affitto o il comodato d'uso dello stesso a un Ente pubblico, normalmente una Provincia o una Regione, che ne garantisce l'integrità e la conservazione".

Le Ferrovie Calabro-Lucane, sono state concepite, alla fine dell'800, come "*Ferrovie di montagna*" a scartamento ridotto adatte a percorrere zone montuose impercorribili con i mezzi ordinari di comunicazione. La ferrovia Crotona – Petilia Policastro realizzata nel 1930, lunga circa 41 Km, oltre a rompere l'isolamento dei paesi pedemontani silani, venne costruita anche allo scopo di trasportare, fino agli anni '40, ingenti quantità di legname da Petilia Policastro al porto di Crotona. Infatti, alcuni anni prima in loc. Foresta di Petilia Policastro si erano insediate le segherie della SO.FO.ME (Società Forestale Meridionale) che lavoravano i tronchi provenienti dai boschi del Gariglione, nella Sila Piccola, che fin qui giungevano mediante una funicolare lunga 15 km. Nel 1952 fu redatto un progetto per la costruzione del tratto mancante di 38 km da San Giovanni in Fiore a Petilia Policastro, che avrebbe realizzato il collegamento con il mare ed il porto di Crotona,

e quindi completare il collegamento Cosenza – Crotone, ma non ci fu un seguito. Il porto aveva costituito un importante elemento di trasporto del pino silano e del faggio, ma il traffico era crollato a causa del disboscamento indiscriminato.

Dagli anni sessanta, la forte ondata migratoria, lo sviluppo del trasporto su gomma, pubblico e privato, fece decadere l'uso del trasporto su ferro. Le ferrovie, in condizioni trascurate, divennero bersaglio della politica dei tagli dei cosiddetti "rami secchi". La linea "Crotone – Petilia" fu dismessa nel 1972 e da allora è in uno stato di abbandono.

Il vecchio tracciato della ferrovia è stato proposto, negli ultimi anni, come collegamento stradale tra la città di Crotone e i paesi dell'Alto Marchesato, ma è stato subito scartato in quanto rivelatosi non conveniente per la lunghezza, la tortuosità del tracciato e gli ingenti costi delle opere (galleria, viadotti).

Il tracciato della ferrovia "Crotone – Petilia", recuperando anche antichi tratturi utilizzati per la transumanza, potrebbe dar luogo ad una importante "greenway", una "via verde", che per il notevole valore ambientale dei territori attraversati, può rappresentare una grande opportunità nel settore del tempo libero e del turismo rurale; lungo il corridoio ecologico, costituito dal sistema fluviale del Tacina, che collega due importanti aree protette: Il *Parco Nazionale della Sila* e l'*Area Marina Protetta di Capo Rizzuto*.

La bicicursione interesserà l'ultimo tratto, di circa 11 Km, rimasto sostanzialmente a fondo naturale, ben adatto a pista ciclabile. Il paesaggio pur caratterizzato dalle formazioni calanchive argillose, definite "badlands" per la scarsa copertura vegetale, in primavera si arricchisce di variegati cromatismi e di una vivace biodiversità.

L'appuntamento è previsto per le ore 9.30, nei pressi del bivio Lenze, fontana pubblica (ristorante L'Oasi), SS 109.

Per informazioni: Luigi Concio (Presidente) [www.legambientepetilia.it](http://www.legambientepetilia.it) , [luigiconcio@alice.it](mailto:luigiconcio@alice.it); cell. 3334978211